

undefined

Pirelli, Tronchetti sale ancora e blindata il 30% del capitale

Pneumatici

Camfin AA acquista un'altra quota 3,34% da un istituto bancario

Rafforzato il ruolo di Camfin e Mtp quali azionisti stabili per sostenere la crescita

Chiara Di Michele

L'atteso rafforzamento di Marco Tronchetti Provera al 29,9% di Pirelli è arrivato e blindata il controllo della società degli pneumatici, davanti al gruppo 'rivale' Sinochem (20,1%) e all'imprenditore ceco Strnad (14,4%) entrato quest'estate. Una mossa attesa e autorizzata due anni fa quando la Marco Tronchetti Provera Spa (Mtp), Camfin e Camfin Alternative Assets hanno dato il via libera agli acquisti per rafforzarsi appena al di sotto della soglia d'Opa. Ai tempi i soci di Pechino detenevano il 37% mentre il fronte italiano possedeva poco più del 25%, ma ha progressivamente ribaltato l'assetto societario con una serie di acquisti, fino all'annuncio di ieri mattina. L'operazione è avvenuta attraverso l'acquisto di un pacchetto del 3,34% da parte di Camfin Alternative Asset da un primario istituto bancario, che ha portato la quota di Mtp/Camfin al 29,9%. Ai valori correnti, tale quota vale circa 240 milioni di euro. L'operazione «rinsalda così il ruolo di Camfin e Mtp quali azionisti stabili e ribadisce la fiducia e l'impegno nel sostenere i progetti industriali di Pirelli», viene evidenziato da Camfin. Progetti che includono anche l'espansione negli Stati Uniti, dove Pirelli ha appena approvato un piano di investimenti da un miliardo di euro per sostenere lo sviluppo nel più grande mercato High Value di mondo e rafforzare la strategia local-for-local attraverso l'ampliamento dello stabilimento di Rome in Georgia, già dedicato alle soluzioni tecnologicamente più avanzate per il mercato statunitense. Per effetto delle modifiche alla propria governance introdotte con il dpcm Golden Power del



Made in Italy.

La tecnologia del gruppo Pirelli nelle piste di F1

2026, Pirelli ha infatti ottenuto da parte del Bis (Bureau of Industry and Security) l'autorizzazione a commercializzare il sistema Cyber Tyre nel mercato Usa, Paese caratterizzato da una crescente diffusione di veicoli connessi e a guida autonoma. Le preoccupazioni americane per l'importante presenza del colosso statale di Pechino nell'azionariato della Bicocca si erano già attutate a fine luglio quando Sinochem è scesa dal 34% al 20% grazie alla vendita del 14% all'imprenditore ceco Michal Strnad, che oggi attraverso Lumina Crown è il terzo socio del gruppo italiano. A quella data la quota detenuta da Mtp/Camfin si attestava al 26,56%. Secondo quanto ricostruito da *Il Sole 24 Ore* a metà agosto, le manovre non sembrano terminate, con il socio cinese al lavoro per alleggerire

ulteriormente la posizione nel capitale. Tanto più che un eventuale disimpegno "libererebbe" per Sinochem una plusvalenza vicina a un miliardo di euro, in parte già monetizzata. Anche perché il disimpegno cinese ancora non basta a disinnescare le misure restrittive imposte dal governo italiano che rimarranno attive (in base all'ultimo Dpcm Golden Power di aprile 2026) finché China National Tire and Rubber - la controllata di Sinochem - avrà più del 9,99 per cento del capitale. Intanto però, non solo Tronchetti Provera ha blindato il controllo di Pirelli ma dallo scorso giugno è tornato alla presidenza della società con una nuova governance che limita a tre il numero dei consiglieri cinesi.

Ripercorrendo le tappe fondamentali di questo cammino, la risalita nel capitale Pirelli da parte della holding controllata da Marco Tronchetti Provera è iniziata cinque anni fa. Pirelli era tornata a Piazza Affari nel 2017 e l'anno successivo, nel 2018, si era sciolta Marco Polo, il veicolo che aveva lanciato l'Opa, e i soci avevano ricevuto le azioni Pirelli: a Marco Polo (ChemChina + Silk Road Fund) andò il 45,52%, al gruppo Mtp/Camfin l'11,35%. Dopo un periodo di sostanziale stabilità, nell'ottobre 2021, i soci italiani arrivano al 14,09% con l'ingresso di Mr. Niu nel capitale

di Camfin, finché a gennaio 2024, la Marco Tronchetti Provera Spa prende il controllo di Longmarch, titolare del 3,68% di Pirelli, mentre il gruppo Mtp/Camfin compra il 2,8%, raggiungendo il 20,58%. Rimanendo all'anno 2024, il fondo Silk Road, a fine maggio, esce da Pirelli con un collocamento accelerato di circa il 9%, che viene in piccola parte (2,2%) rilevato sempre da Mtp/Camfin che si porta al 22,78%, mentre il fronte cinese si riduce al 37,01% di Sinochem. Nell'ottobre 2024, Brembo vende il 5,58% di Pirelli e porta Mtp/Camfin a compiere un ulteriore 2,5% salendo così al 25,28%. Arriviamo così al 2 ottobre di due anni fa con l'autorizzazione a salire fino al 29,9% entro 24 mesi. Tenuto conto degli acquisti effettuati da quel momento in poi, la quota detenuta dal gruppo rimane a dicembre 2025 inalterata al 25,28% nonostante l'effetto diluitivo del bond convertibile lanciato da Pirelli nel 2020. Per effetto della diluizione, la quota di Sinochem contestualmente si riduce al 34,1% (dal 37,1%). A luglio 2026, Sinochem riduce al 20,1% la propria quota vendendo il 14% all'imprenditore ceco Michal Strnad. A quella data, sulla base degli internal dealing di Mtp la quota detenuta da Mtp/Camfin si attestava al 26,56%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARCO TRONCHETTI PROVERA
Presidente di Pirelli